



**DOCUMENTO DELLE SEGRETERIE REGIONALI
SPI-CGIL FNP-CISL UILP-UIL DELL'EMILIA ROMAGNA**

**Tracce di lavoro
per la contrattazione territoriale sociale 2016**

*“Questo documento, predisposto dalle segreterie regionali SPI-CGIL FNP-CISL UILP-UIL, intende presentare delle prime **“tracce di lavoro”** per la definizione di piattaforme territoriali sulla base delle singole realtà locali in continuità con le precedenti elaborazioni e in raccordo con gli orientamenti confederali per affermare una contrattazione efficace ed acquisitiva.”*

Novembre 2015

Questo documento, predisposto dalle segreterie regionali SPI-CGIL FNP-CISL UILP-UIL, intende presentare delle prime **“tracce di lavoro”** per la definizione di piattaforme territoriali sulla base delle singole realtà locali in continuità con le precedenti elaborazioni e in raccordo con gli orientamenti confederali per affermare una contrattazione efficace ed acquisitiva.

CONSIDERAZIONI E DATI SULLA CONTRATTAZIONE 2015

Pur in un contesto difficile per l'economia del Paese e in particolare per la situazione finanziaria degli enti locali a seguito di minori risorse disponibili e per gli ennesimi vincoli del Patto di Stabilità, i confronti sui bilanci del 2015 registrano, sia dal lato qualitativo che quantitativo risultati apprezzabili e in coerenza con il documento **“Per una contrattazione territoriale sociale efficace e acquisitiva”** approvato dagli esecutivi regionali unitari il 14 gennaio 2015.

Contenuti e linee di indirizzo che rappresentano un riferimento per dare continuità alla nostra azione rivendicativa di contrattazione sociale.

Alla fine del mese di novembre, dato ancora parziale, i Comuni sottoscrittori di intese o verbali d'incontro sui bilanci di previsione e sulle materie che riguardano la popolazione anziana sono 126, pari al 37% del totale dei Comuni della regione, di cui 54 hanno sottoscritto Verbali d'incontro, mentre 72 sono i Comuni sottoscrittori di intese o verbali di accordo.

Oltre ai testi sui bilanci di previsione sono state sottoscritte dieci intese sulle relazioni sindacali con le Unioni dei Comuni coinvolgendo 51 amministrazioni comunali.

Per quanto riguarda invece il contenuto emergono elementi innovativi presenti in numerosi testi come l'aspetto delle relazioni sindacali tra le parti, il tema delle sicurezze, della legalità e degli appalti, gli investimenti pubblici, l'invarianza della pressione fiscale dei tributi locali, l'istituzione di appositi tavoli sulle politiche degli anziani, il mantenimento dei livelli di spesa destinata al sociale, il rifinanziamento dei fondi anticrisi e per l'affitto.

LA CONTRATTAZIONE SOCIALE 2016

RELAZIONI SINDACALI

Consolidare ed estendere quanto di positivo si è ottenuto con la contrattazione appena conclusa e in particolare per quanto riguarda le modalità delle **relazioni sindacali** con il pieno riconoscimento del nostro ruolo di **rappresentanza sociale e il diritto al confronto preventivo** sulle scelte di bilancio e di governo territoriale dell'Ente locale.

E' questa, sulle **relazioni sindacali**, sia con i singoli comuni che con le Unioni dei Comuni, la strada da seguire ponendoci l'obiettivo, a partire dalla prossima contrattazione sociale, di sottoscrivere intese sulle relazioni **con tutte le 46 Unioni** costituite in regione.

Pertanto l'obiettivo è quello di costruire e affermare, con la prossima campagna di contrattazione, modalità contrattuale che, per contenuti e merito, riesca davvero ad intercettare e rappresentare i bisogni delle persone anziane e costituisca un elemento di partecipazione democratica nelle nostre organizzazioni e fuori di esse a partire dalle Associazioni del volontariato sociale fino alla Rete degli Studenti medi e universitari.

Occorre dunque partire dalla conoscenza dei bisogni delle persone, raccogliere le esigenze e le istanze dei cittadini che provengono dal territorio per costruire piattaforme partecipate e condivise, trasformando i bisogni in specifiche richieste e rivendicazioni sociali.

Il nostro ruolo di rappresentanza e di contrattazione deve essere quello di verificare il pieno utilizzo delle risorse assegnate dalla Regione ai Comuni e ai Distretti a partire dal Fondo regionale per la non autosufficienza, del Fondo per l'affitto e da ultimo del Fondo regionale per le tariffe agevolate del trasporto pubblico locale rivolte agli anziani e ai disabili con confronti di merito con i Comuni e con le stesse aziende Tpl a livello di bacino e/o area vasta.

Aprire e coprire spazi di confronto e di contrattazione in sede locale in ambito di Unioni o distrettuale per la gestione e destinazione delle risorse vincolate ai propri scopi: non autosufficienza, sostegno affitto e politiche abitative, tariffe agevolate Tpl.

Pur sapendo che il bilancio rimane ancora una prerogativa del singolo Comune è necessario avviare confronti in tutte le Unioni per rendere omogenee tra loro le linee di bilancio a partire dalle politiche fiscali, sociali, tariffarie nonché sui regolamenti del nuovo Isee alzando le fasce soglia dei valori per includere anziché escludere.

Ci sono poi aspetti come i **servizi sociali e socio sanitari** che devono essere inevitabilmente affrontati in ambito distrettuale, mentre per altre tematiche, come quelle del **trasporto pubblico, della pianificazione territoriale, della difesa dell'ambiente** dovranno essere affrontate, per essere efficaci, in una dimensione più vasta se non addirittura in ambito regionale.

Una contrattazione territoriale che dia un contributo alla gestione del **Patto per il Lavoro** sottoscritto con la Regione e da tutte le parti sociali per implementare investimenti pubblici e privati in direzione dello sviluppo, della nuova e buona occupazione e del benessere sociale.

Il disegno di legge sulla Stabilità per il 2016 (ex legge finanziaria), in discussione in Parlamento per la parte che riguarda la finanza degli enti locali, contiene aspetti contraddittori poiché con le scelte previste sull'insieme dei tributi locali, sui tagli alla sanità e sui minori trasferimenti alle Regioni, si limita di fatto l'autonomia delle amministrazioni rispetto alla capacità di spesa e di entrata. In questo senso sarebbe importante una modifica del disegno di legge che riconosca agli enti locali e alle regioni l'opportuna agibilità finanziaria.

Occorrerà poi verificare l'impegno assunto dal Governo con l'Anci di compensare con i trasferimenti ai Comuni quanto non riscosso direttamente con la Tasi e in parte con l'Imu, per un importo complessivo di circa 4 miliardi di euro, per evitare che le minori entrate pregiudicano i servizi per le comunità locali.

LOTTA ALL'EVASIONE – RECUPERO RISORSE

Sul versante delle entrate tributarie diventa necessario sul piano locale contrattare e affermare principi e azioni di equità e trasparenza con la piena applicazione del Protocollo Antievasione fra Anci e Agenzia delle Entrate chiedendo da un lato, **l'adesione** a quei Comuni che ancora non hanno aderito al Patto stesso e dall'altro la definizione di veri e propri **Piani locali** quantificando a preventivo gli obiettivi delle azioni di antievasione.

Attualmente i Comuni aderenti sono 290 su 340 e l'azione congiunta tra Comuni e Agenzia delle Entrate, **avviata concretamente nel 2009**, fino ad ora ha permesso di effettuare oltre cinquemila controlli e di distribuire nelle casse comunali ben 26 milioni di euro.

La normativa attuale, per quel che attiene ai tributi erariali diretti e indiretti, prevede e garantisce ai comuni, per il triennio 2015–2017, il 100% delle maggiori somme riscosse a seguito degli accertamenti eseguiti.

In questo senso occorre discutere con i Comuni la destinazione delle risorse recuperate dalla lotta all'evasione che per quanto ci riguarda dovrebbero essere destinate in favore delle politiche sociali, alla riduzione di alcuni tributi locali come le addizionali Irpef o per introdurre nuove tariffazioni sociali.

In particolare ogni risorsa aggiuntiva dovrebbe essere destinata alle **politiche sociali** il cui rischio nella fase attuale è quello di un possibile arretramento: infatti non è sufficiente mantenere il livello di spesa attuale per garantire buoni servizi, bensì la spesa destinata al sociale va aumentata.

RIORDINO ISTITUZIONALE: CITTA' METROPOLITANA, UNIONI E FUSIONI TRA COMUNI

Un processo da seguire con attenzione con la contrattazione territoriale riguarda il **riordino istituzionale** in corso chiarendo da un lato, che le **Unioni dei Comuni** non siano la sommatoria degli stessi, bensì siano Unioni vere con compiti e funzioni assegnate e praticate, e dall'altro sollecitare le **fusioni dei Comuni** che rappresentano la vera novità del riordino istituzionale in campo anche per ottenere risparmi di spesa, maggiore efficienza, più finanziamenti e risorse dedicate.

In questa direzione c'è ancora molto da lavorare poiché i Comuni piccoli con meno di 15 mila abitanti sono ancora il 50% del totale dei comuni della regione.

La stessa istituzione della **Città Metropolitana di Bologna** può rappresentare un utile contributo per lo sviluppo economico e sociale dell'insieme dei territori della nostra

regione alla luce anche del Programma Operativo Nazionale 2014-2020 per le città metropolitane.

FONDI TERRITORIALI

Una riflessione da compiere riguarda i fondi territoriali e la questione delle risorse per alimentare i fondi stessi.

La nostra attenzione dovrà essere rivolta su quanto è previsto dal **Patto regionale** che prevede la sperimentazione di un Fondo regionale per la sanità integrativa per erogare prestazioni oltre ai livelli essenziali di assistenza in convenzione con il servizio sanitario regionale.

Inoltre è il caso di ripensare anche alla pluralità degli attuali fondi comunali esistenti per puntare ad una loro riunificazione in fondi **territoriali – distrettuali** governati dal pubblico con finalità universalistiche mettendo a sistema le varie risorse distribuite ora in più fondi locali.

LA POVERTA': UN FENOMENO TRASVERSALE CHE NON HA COLORE

Le risorse messe a disposizione con la legge di stabilità per il 2016, circa 600 milioni di euro, sono una prima risposta ma ancora insufficiente rispetto alla vastità e drammaticità del fenomeno.

Occorre un intervento parallelo della Regione e dei Comuni oltre a quello nazionale, per istituire un **Fondo regionale con caratteristiche universalistiche** in favore delle persone che vivono in condizione di povertà e di esclusione sociale e lavorativa.

Una proposta, quella del Fondo regionale, che dovrà tenere conto del Reddito di Inclusione Sociale (REIS), avanzato dall'Alleanza contro la povertà in Italia quale livello essenziale per contrastare il grave fenomeno dell'impoverimento delle persone e delle famiglie.

Non un intervento assistenziale bensì un progetto di sostegno per includere in quanto l'esperienza della Social Card o Carta acquisti si è rivelata in questi anni come un mero e insufficiente intervento assistenziale.

Inoltre i Comuni in ambito distrettuale vanno sollecitati di dar vita a dei veri e propri **Osservatori** per conoscere il disagio e fare emergere la dimensione del fenomeno povertà fortemente diffuso anche nei nostri territori.

Sedi e luoghi per programmare interventi e azioni di presa in carico delle situazioni di povertà proponendo percorsi di inclusione sociale e lavorativa.

A questo proposito, nell'ambito degli **Osservatori sulla condizione del disagio** delle persone, è necessario attivare un monitoraggio anche sulle **Case famiglia per anziani** a fronte di un proliferare di strutture spesso improvvisate e non sempre a norma per le funzioni e per l'accoglienza che dovrebbero svolgere prevedendo regolamenti di vigilanza e di controllo.

Il tema del contrasto alla povertà e delle diseguaglianze non è più rinviabile a nessun livello di governo e va assunto tra i punti centrali nelle nostre piattaforme rivendicative.

IL DISAGIO ABITATIVO – LE POLITICHE DELL'ABITARE – LE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Un ulteriore impoverimento delle famiglie e delle persone è dovuto anche al disagio abitativo a seguito degli sfratti per morosità, per gli affitti sempre più alti che riducono il reddito disponibile di lavoratori e pensionati, alla difficoltà di reperire sul mercato affitti ad equo canone.

La risposta all'emergenza casa non può essere solo ricondotta al contributo per l'affitto o al fondo per morosità incolpevole, se pur importanti e necessari a fronte dell'impoverimento dei redditi da lavoro e da pensione, ma piuttosto ad un insieme di azioni riconducibili alla filiera dell'abitare, che va dall'Erp (Edilizia Residenziale Pubblica) rinnovato e implementato, agli affitti calmierati, fino ad arrivare a forme innovative come il Cohousing quali insediamenti abitativi con spazi in comune per contenere i costi e ottenere benefici ecologici e sociali, e all'Ers: tipologie di alloggi sociali in favore delle famiglie e delle persone meno abbienti.

Occorre attivare immediatamente interventi strutturali per ridurre il disagio abitativo, verificare quali scelte attuare in seno ai **Tavoli** di confronto in ogni territorio previsti dalla recente legge regionale del 13 dicembre 2013 n. 24 dal recupero degli immobili pubblici inutilizzati fino alla progettazione di politiche della casa e della qualità dell'abitare quali possono essere anche i **condomini solidali** nell'ambito dei piani di edilizia pubblica e non.

Un recente rapporto sulla condizione abitativa degli anziani che vivono in case di proprietà evidenzia che il 76% del totale delle abitazioni degli anziani è priva di ascensore. Un problema questo, insieme ad altre barriere architettoniche, che incide fortemente sulla qualità della vita e sui bisogni delle persone anziane.

In questo senso occorre da subito, a partire dalla Regione fino ai Comuni, stanziare apposite risorse per il **superamento delle barriere architettoniche** per garantire il pieno diritto alla mobilità delle persone anziane e disabili aprendo nei territori delle vere e proprie **vertenze per Città senza barriere**. Su questi contenuti delle politiche abitative in particolare si svilupperà la prossima Conferenza regionale del Par, una occasione di confronto anche con la Regione che potrà dare esiti operativi concreti a partire dal progetto **“Città attive”**.